

la maggior città dell' Europa, nella quale vi sono almeno trecentomila in quattrocentomila persone, in tempo che v' era il re, la corte, e tanti signori che la seguitavano. La grandezza di questa congiura, e la segretezza con la quale fu maneggiata, causa è, con ragione, di molta meraviglia appresso a ciascuno; però che si sa pure che questi trattati patiscono almeno questo contrario, d'esser facilmente scoperti, dovendo in essi intervenire molte e varie persone; e questo, del quale migliaia d' uomini n' erano consapevoli, camminò così tacitamente, che mai non se n' ebbe altro sentore finchè non fu quasi totalmente maturo. E perchè questo non poteva provenir da altro che da una perfetta intelligenza che fosse tra loro, è bene che io dica brevemente l'ordine che tenevano gli ugonotti in quel regno.

E prima si ha da sapere che sotto questo nome d' ugonotti si contengono tre sorte di persone, cioè grandi, mediocri, e bassi: i grandi si son indotti a seguitare questa setta spinti dall' ambizione e desiderio di sormontare i loro nemici; i mediocri, addolciti dalla libertà del vivere e dalla speranza di arricchirsi, *signanter* con i beni della chiesa; ed i bassi, tirati da una falsa credenza. A tal che si può dire che nei primi vi sia l'ambizione, nei secondi il furto, e nei terzi l'ignoranza. I grandi, servendosi della religione per ruffiana, potevano dire d'aver ottenuto in buona parte la loro intenzione; per ciò che non manco era amato e temuto il nome del principe di Condè e dell' ammiraglio, che fosse quello del re e della regina. I mediocri avanzavano ancor essi ogni giorno nei loro disegni; e gli ultimi, cioè il popolo minuto, per mezzo di questa nuova religione pensavano acquistarsi il paradiso. Per ogni provincia di quel regno avevano essi un principale, il quale veniva ad essere contrapposto al governatore del re, se pure detto governatore non era dei loro: sotto del quale vi erano molti e molti altri subordinati, secondo le condizioni e qualità loro, i quali sparsi per tutto il paese, con l'autorità e con il potere (perchè erano tutti gentiluomini onorati, e di sangue nobile) favorivano e tenevano in officio le genti minute. Dopo questi venivano i ministri, i quali con